

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE. REVISIONE E AGGIORNAMENTO AI SENSI DELLE LINEE GUIDA EMANATE DALLA REGIONE MARCHE CON DELIBERAZIONE N. 896/2003. APPROVAZIONE NUOVA STESURA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che, secondo quanto stabilito dall'art. 4 della legge 26/10/1995 n. 447, ad oggetto: "Legge quadro sull'inquinamento acustico", alle Regioni spetta l'onere di definire con legge i criteri in base ai quali va operata la classificazione acustica del territorio da parte dei singoli Comuni;

- che il successivo art. 6, elenca fra le competenze specifiche dei Comuni la definizione della zonizzazione acustica e il conseguente coordinamento ad essa degli strumenti urbanistici già adottati;
- che la Regione Marche, secondo quanto previsto dalla legge, ha emanato la legge regionale n. 28 del 14/11/2001, ad oggetto: "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico";

ATTESO che con deliberazione di G.C. n. 282 del 04/12/2000 si è proceduto:

- a) ad approvare le linee guida per la redazione della classificazione acustica e del successivo Piano di risanamento Acustico del territorio comunale, redatte dal Dott. Ovidio Urbani, consulente del Comune di Jesi in materie ambientali;
 - b) ad autorizzare l'Ufficio Ambiente all'affidamento di un incarico esterno per la redazione della medesima zonizzazione acustica;
- che a seguito di ciò l'Ufficio ha provveduto all'espletamento di una gara a trattativa privata, di cui è risultata vincitrice la Ditta T.C.A. ASSOCIATI s.r.l. di Jesi, alla quale è stato conferito l'incarico a norma della determinazione dirigenziale n. 1537/2000 e del contratto d'appalto rep. n. 832 del 19/03/2001;
 - che la medesima Ditta T.C.A. ha provveduto all'espletamento della prima fase dell'incarico affidatole, relativa alla redazione della classificazione acustica del territorio comunale, la quale è stata successivamente approvata dal Consiglio Comunale con proprio atto n. 22 del 01/02/2002, secondo le procedure stabilite dall'art. 4 della summenzionata L.R. n. 28/2001;

ATTESO che la zonizzazione, come approvata in prima adozione dal Consiglio comunale, è stata:

- 1) depositata a disposizione del pubblico presso la Segreteria Comunale, al fine di consentire la formulazione di eventuali osservazioni;
- 2) trasmessa, unitamente agli elaborati tecnici, a tutti i comuni limitrofi;
- 3) inviata all'ARPAM, per l'espressione del parere di competenza;

DATO ATTO che l'ARPAM, Dipartimento di Ancona, nell'esprimere il proprio parere, suggeriva al Comune di Jesi di attendere, prima di procedere all'approvazione definitiva della zonizzazione in parola, l'emanazione da parte della Regione Marche delle Linee Guida di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) della L.R. n. 28/2001;

- che tali linee guida, contenenti principi e criteri per la redazione dei Piani di classificazione acustica da parte dei comuni, sono state emanate con deliberazione di Giunta Regionale n. 896 del 24/06/2003 e pubblicate sul BUR n. 62 in data 11/07/2003;

ATTESO che le suddette linee guida hanno introdotto numerose novità rispetto al quadro precedente, fornendo indicazioni di dettaglio circa:

- alcuni casi particolari di classificazione per le aree poste in classe II, III e IV;
- la individuazione delle fasce di rispetto per le infrastrutture stradali;
- l'elenco preciso degli elaborati tecnici e la documentazione che devono comporre il Piano di Zonizzazione comunale;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 89 del 20/01/2004, con la quale si è preso atto che il Piano di Zonizzazione del Comune di Jesi approvato con la sopra citata deliberazione di C.C. n. 22/2002, necessitava d'essere modificato ed adeguato al dettato delle suddette Linee Guida emanate dalla Regione Marche;

ATTESO che pertanto, col medesimo atto, è stato affidato allo Studio Tecnico T.C.A., estensore della prima versione del Piano, l'incarico per la revisione ed aggiornamento della Zonizzazione acustica del Comune di Jesi;

- che la medesima Ditta T.C.A. ha provveduto all'espletamento della prima fase dell'incarico affidatole, e ha provveduto a consegnare gli elaborati tecnici e le cartografie, relativi alla revisione ed aggiornamento di cui sopra;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della medesima classificazione, con le procedure di cui all'art. 4 della L.R. 28/2001;

VISTO l'art. 17 della L.R. 02/08/2004 n. 17 col quale i termini di cui al comma 1, art. 2 della L.R. 14/11/2001 n. 28, concernenti l'approvazione della classificazione acustica da parte dei comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, sono stati prorogati di un anno, andando pertanto a scadere in data 11/07/2005;

VISTO l'art. 42 del T.U.E.L. n. 267 del 18/08/2000;

ACQUISITI i pareri favorevoli di cui all'art. 49, comma 1°, della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica e contabile che si allegano alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere della Circoscrizione Centro, espresso in data 14/04/2005;

VISTO il parere della Circoscrizione Ovest, espresso in data 14/04/2005;

VISTO il parere della Circoscrizione Est, espresso in data 18/04/2005;

DATO ATTO che le osservazioni, formulate con i suddetti pareri da parte delle Circoscrizioni, verranno prese in esame insieme alle altre osservazioni che perverranno durante il periodo di pubblicazione del Piano, e saranno quindi oggetto di apposite controdeduzioni da parte degli Uffici competenti, in sede di approvazione definitiva del Piano di Zonizzazione in oggetto;

VISTO il parere della Commissione Consiliare, espresso in data 04.05.2005;

PRESO ATTO degli interventi dei Sigg.ri:

GRASSETTI ANTONIO	A.N.
SANCHIONI LEONARDO	F.I.
OLIVI DANIELE	Assessore

come da trascrizione integrale da nastro magnetico che si allega agli atti perché ne formi parte integrante, documentale e probatoria;

Con voti favorevoli n.14 e contrari n.3 (Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetto per A.N.), legalmente espressi e n.2 astenuti (R.C.), su n.19 componenti presenti e n.17 votanti;

DELIBERA

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, la deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 dell'01/02/2002, recante: "Classificazione acustica del territorio comunale. Approvazione ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. 28/2001.";
- 3) di riapprovare pertanto in prima adozione la classificazione acustica del territorio comunale, nella versione modificata ed aggiornata secondo le indicazioni contenute nella Linee Guida emanate dalla Regione Marche con deliberazione di Giunta Regionale n. 896 del 24/06/2003, redatta dalla T.C.A. ASSOCIATI s.r.l., come da incarico di cui alle premesse, composta dai seguenti elaborati tecnici:
 - Relazione Tecnica
 - Tavola 1 di unione cartografia
 - Tavola 2 – 3 delle infrastrutture da traffico e ricettori sensibili
 - Tavola 4 – dati Istat
 - Tavola 5 – Classificazione Acustica comunale
 - Tavola 6 – Classificazione acustica e misure effettuate
 - Tavola 7 – Classificazione acustica e PRG comunale
 - Tavola 8 – aree destinate ad attività temporanee
 - Regolamento della attività Temporanee e cantieri edili
 - Proposta di variazione del Regolamento Edilizio Comunale con inserimento/sostituzione di articoli dedicati al tema dell'acustica in edilizia;
- 4) di dare atto che per l'approvazione in parola sarà adottata la procedura stabilita dall'art. 4 delle summenzionate L.R. 28/2001;
- 5) di dare atto altresì che le osservazioni presentate dalle Circoscrizioni, nonché tutte le altre che verranno proposte nel periodo di pubblicazione, saranno prese in esame e controdedotte da parte degli Uffici competenti, in sede di approvazione definitiva del Piano di Zonizzazione in oggetto;

- 6) di dare infine atto che, secondo quanto stabilito dall'art. 10 della medesima L.R. 28/2001, il Comune procederà entro un anno dall'approvazione della presente classificazione acustica, alla redazione ed adozione del relativo Piano di risanamento acustico, di cui la T.C.A. è già incaricata, ai sensi del contratto rep. 832/2001 e della determinazione dirigenziale n. 89 del 20/01/2004, nel caso venisse a verificarsi il superamento dei valori di attenzione di cui all'art. 2, comma 1, lettera g) della L. 447/1995, e qualora non risultasse possibile il rispetto del vincolo di cui al comma 2° dell'art. 3 della stessa L.R. 28/2001;
- 7) di procedere con successivo separato atto, su iniziativa della Giunta Comunale, a coordinare gli strumenti urbanistici già in vigore alle determinazioni di cui alla presente classificazione acustica, come disposto dall'art. 6, comma 1°, lettera d), della L. 447/1995, tramite l'adozione di eventuali varianti sia al Piano Regolatore Generale e relative N.T.A., sia ai Piani attuativi già adottati;
- 8) di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi della Legge 241/90, è l'Ing. Valeria Pastore – Responsabile della U.O.C. Ambiente;

In considerazione dell'urgenza che riveste l'atto, stante la scadenza del 24 giugno 2005, fissata dal sopra citato art. 17 della L.R. 17/2004, il Presidente procede alla separata votazione finalizzata ad attribuire all'atto l'immediata esecutività:

Con voti favorevoli n.14 e contrari n.3 (Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetto per A.N.), legalmente espressi e n.2 astenuti (R.C.), su n.19 componenti presenti e n.17 votanti;

- votazione infruttuosa in quanto non viene raggiunto il quorum previsto dall'art.134 comma 4° del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, pari a n.16 voti favorevoli.

/Ciu/Cot

COMA N. 15 – DELIBERA N.72 DEL 06.05.2005

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE. REVISIONE E AGGIORNAMENTO AI SENSI DELLE LINEE GUIDA EMANATE DALLA REGIONE MARCHE CON DELIBERAZIONE N. 896 DEL 2003. APPROVAZIONE NUOVA STESURA

Escono: Agnetti e Montaruli
Entra: Belluzzi
Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti sul punto 15.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Sarò rapido, non sono disponibile a votare questa pratica, quantomeno a votarla favorevolmente, quindi annuncio già da ora il voto contrario del mio gruppo. A mio avviso, questo piano di zonizzazione è stato reiterato più volte e viene da lontano; è stato ripetuto, dovrà ancora essere ripetuto e se ne faranno almeno cinque o sei. E, da questo piano, c'è da pensare che l'Amministrazione spenderà troppo e male, ma aggiungo un altro aspetto, che mi sembra sia importante: non mi convince molto il fatto che, una volta entrato in vigore questo regolamento, esso abbia un'efficacia retroattiva - almeno questo mi è parso di aver capito in Commissione - rispetto alle realtà economiche esistenti, che potrebbero essere costrette ad accollarsi dei costi sproporzionati, rispetto alle loro capacità economiche, quindi per questa mia non convinzione, io voterò contro.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Nella riunione della Commissione specifica su questo argomento questa volta i tecnici non solo non hanno convinto noi stessi, ma non hanno convinto nemmeno quelli della maggioranza, perché nella sostanza il quesito maggiore era uno. Questa zonizzazione è propedeutica ad una limitazione, oppure no? Due: c'è una valvola di sfogo per poter dare la possibilità a quelli che in qualche modo non sono in regola nelle loro specifiche zone, di mettersi in regola? Tre. Si è considerato con questa zonizzazione, che di fatto alla fine è un regolamento e dopo lo vedremo, perché è un regolamento, si è considerata l'ipotesi di uno sviluppo in senso di rumore, tra virgolette, perché per esempio io ho fatto un'ipotesi molto semplice: nei prossimi cinque anni, quasi in tutte queste zone ci sarà uno sviluppo per esempio dei condizionatori d'aria e non è improbabile che in certe zone crescano in cinque anni cinquecento condizionatori d'aria. Allora se in quella zona attualmente c'è una tolleranza in decibel del cinquanta e duecento condizionatori la portano a cinquantacinque, allora fino a cinquantacinque li possiamo tollerare e li possiamo mettere, ma il duecento e cinquantunesimo condizionatore non lo possiamo mettere, perché fa superare quella soglia. Non ci ha convinto, il tecnico, perché ha detto che noi misuriamo lo stato attuale, lo misureremo sulla superficie degli edifici e, in base a questo, porremo dei limiti, mentre siamo convinti che in certe zone, tenendo conto di questa variabilità, quando tu devi costruire un edificio, giustamente ti devi attenere alle condizioni rumorose dell'esistente e provvederei ad edificare, ad apportare tutti gli accorgimenti per rimanere là dentro. Però ci sono delle situazioni che non possono essere programmate e controllate e questa zonizzazione in pratica è una gabbia, rispetto ad uno sviluppo futuro.

Noi non siamo per i rumori, ma non siamo nemmeno assolutamente convinti di poter mettere un limite senza un ragionamento. Quindi avevamo proposto in Commissione che ci fosse una sorta di valvola di sfogo: accettiamo questa zonizzazione, accettiamo che chi costruisce non superi questi decibel, accettiamo anche che chi si trova in una condizione che supera questi decibel abbia tempo per mettersi in pari e diamo la possibilità di rivedere questa zonizzazione con tutti i suoi limiti fra due anni, fra tre anni, ci sia quindi una sorta di valvola di sfogo, ma non viene accettato questo e non capisco il perché. Mi si dice: questa zonizzazione non è un regolamento, però è un obbligo di legge, perché ci viene da lontano, da una sorta di proposta che è stata fatta dalla Regione Marche. Qualcuno in Commissione ha detto che forse saremo la prima e l'unica città a fare quest'operazione. Abbiamo già speso e spenderemo, perché dovrà essere riapprovata questa zonizzazione, allorché sarà approvato definitivamente il piano regolatore. Abbiamo speso in passato e poi abbiamo modificato, quindi qui ha detto bene Grassetto, che continuiamo a spendere, senza essere sicuri che questo sia il progetto definitivo.

Io vorrei che, per una volta - come abbiamo fatto prima per quell'altro argomento - si riflettesse non soltanto in termini politici, ma in termini di economia della società. È giusto spendere tutti questi soldi, per fare questo programma - progetto, che diventa una sorta di cappa, senza ragionarci sopra? In fondo, c'è stato portato ieri l'altro in Commissione, è vero che viene da lontano, ma di fatto abbiamo visto per la prima volta la nostra zonizzazione distesa su quel tavolo con cinque o sei colori diversi e nessuno di noi aveva capito un accidente di niente. Parliamoci chiaro: noi qui stasera dovremmo votare quel regolamento, quella zonizzazione, che diventa un regolamento, senza, credo - almeno che non siano i tecnici - la maggior parte di quelli che stasera intervengono e che non erano presenti lì, sappiano di che cosa stiamo argomentando. È per questo non solo che voterò contro, ma che invito a riflettere tutti prima di votarla, questa, perché non è una semplice presa d'atto dei rumori nelle varie fasce della città, ma è anche un impegno a far sì, che quei rumori non crescano e questo sta bene a tutti, ma non è previsto nessun modo per evitare che quanti superano quei rumori, non debbano chiudere bottega, non debbano spendere molti soldi per adeguarsi. Non è previsto per esempio che certi limiti possano essere superati, a causa dello sviluppo sociale, tipo quello, per esempio, che facevo notare, dei condizionatori d'aria che comunque fanno rumore, ma non è previsto per esempio tra gli strumenti per regolare il rumore in quei limiti, quanto ci costerà in asfalti nuovi e mi sta bene, in nuovi sistemi semaforici e mi sta bene, ma noi non possiamo assumerci questo impegno, senza conoscere né i costi, né che cosa faremo, per mantenerci in quei limiti. Non è vero che si tratta di una presa d'atto dell'esistente, perché l'abbiamo chiesto specificamente e, alla fine, ci è stato risposto che quei limiti comunque non potranno e non dovranno essere superati.

Io non voglio superarli, i limiti, ma vorrei ragionare sul come non li supereremo e quali strumenti ci saranno per non superarli e se si terrà conto non solo del piccolo artigiano commerciante, del barista, del panificatore o di chi altro, ma se si terrà conto delle necessità dei condomini esposti al sole nel futuro, in un'atmosfera che il caldo che cresce, la possibilità d'impiantare decine e decine di condizionatori rumorosi, come faremo a mantenere quel quartiere, quella zona entro quei limiti? È questo che noi stasera stiamo votando, perciò riflettiamoci tutti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sanchioni. Non ho altri interventi, do la parola all'assessore Olivi, prego.

ASSESSORE - DANIELE OLIVI: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Facciamo un attimo la verifica del numero legale. Diciotto presenti. Assessore Olivi, prego.

ASSESSORE - DANIELE OLIVI: Questa pratica è vero che è venuta in Commissione mercoledì scorso, ma è anche vero che, dal mio punto di vista, sono state fatte una serie di domande alle quali personalmente ritengo che i tecnici abbiano risposto esaurientemente. Poi dopo se questo non è bastato, mi dispiace, ma avevamo detto anche di prolungarla, la chiacchierata. Il problema di fondo, faccio solo un excursus, di fatto è che noi facciamo un aggiornamento di una zonizzazione acustica che è già stata votata dal Consiglio comunale ai primi del 2002, alle nuove direttive della Legge regionale, che è stata pubblicata sul BUR lo scorso anno. Quali sono le novità? Perché capendo le novità, io ritengo che poi a molte osservazioni che ho ascoltato adesso, si risponda da soli. Innanzitutto, riguardano i nuovi edifici che andremo a costruire, che devono sottostare a delle norme sull'inquinamento acustico, ovverosia l'isolamento, tant'è vero che noi, con questa pratica, andiamo a variare anche il regolamento dell'edilizia. Altra grossa fondamentale novità riguarda le nuove attività, perché quando si posizioneranno in qualsiasi parte di Jesi, dovranno rispettare i limiti che sono previsti da questa zonizzazione, pertanto rispetto ad un'attività già esistente, le nuove attività avranno l'obbligo di asseverare la loro emissione acustica in funzione del limite che la zona in cui hanno deciso d'insediarsi permette. E questo perché? Perché oggi rivediamo quella delibera del 2002 alle nuove condizioni, limiti che - sentivo Sanchioni ripeterlo anche mercoledì scorso e i tecnici rispondergli anche mercoledì scorso - non abbiamo facoltà di elevare, perché i limiti sono fissati dalle norme regionali, punto. Quindi, rispetto al criterio di discriminazione, che anche il consigliere Grassetti evidenziava nella riunione di Commissione, oggi se volessimo fare una verifica puntuale, la differenza fra ieri e dopo la votazione se sarà positiva, sarà quella che, nel momento del controllo, il soggetto controllore, l'ARPAM o il tecnico che fa questa verifica, farà due tipi di verifiche: la prima, che era quella identica a ieri, cioè il differenziale si misura la zona in decibel, la rumorosità di fondo, si accende il soggetto emergente se fra la sorgente spenta e la sorgente accesa c'è il differenziale, che mi sembra che vada da 3 a 5 decibel al secondo del tipo, viene superato, la sorgente va insonorizzata, questo veniva fatto ieri, questo viene fatto oggi. Con la zonizzazione che andiamo a proporre verrà fatta una seconda verifica e cioè in quella zona non si possono superare, che ne so, cinquantacinque decibel, perché nella fascia di rispetto. La realtà è che queste condizioni - lo spiegavano i tecnici - potrebbero mettere in difficoltà soltanto le zone industriali, ma noi abbiamo una zona industriale e per fortuna di chi ci ha preceduti con un piano regolatore, ben codificata in una parte di città, che è quella in viola, perché è quella con il più alto inquinamento acustico, dove comunque le aziende sono tutte all'interno del massimo range, perché è la sesta classe, quindi di fatto non c'è. Il vero problema - lo spiegavano i tecnici, per primi l'ingegner Pastore del nostro ufficio ambiente - che causa l'inquinamento acustico nel nostro Comune il traffico veicolare, per cui purtroppo, ma io qui dico che è un elemento... Vi ricordate, parlavo di civiltà e di qualità della vita, i soggetti che avranno più incidenza di quest'attenzione saranno quei soggetti pubblici, in primis il Comune, perché le strade sono di nostra proprietà, l'ANAS, le Ferrovie perché sono queste le sorgenti che possono far superare i limiti previsti nella nostra zonizzazione, ma la fase successiva sarà quella del risanamento, perché adesso noi andiamo a caratterizzare.

Altro elemento che abbiamo fatto con le oltre seicento verifiche foniche che sono state fatte dal consulente, è che la zonizzazione che viene proposta, che rispecchia quella che comunque avevamo, perché di fatto non ci sono state enormi modifiche, ma se non l'accoglimento di queste nuove direttive regionali, comunque ci porta a dire che la situazione oggi a Jesi è quella che comunque i limiti di legge tollerano se non per quelle zone che sono soggette al primo fenomeno d'inquinamento acustico, che è quello da traffico veicolare. Quindi, esistono dei criteri di discriminazione fra il nuovo e il vecchio e quindi non lo fa il Comune di Jesi un criterio di discriminazione fra il nuovo e il vecchio, ma lo fa una Legge nazionale, recepita dal regolamento regionale, perché alle nuove installazioni se sono edifici chiede un'ulteriore certificazione, oltre a quella termica, oltre a quella sismica chiede anche quella acustica, mentre per le nuove attività che sono presenti in edifici, anche a quella termica e a quella acustica, anche a queste chiede una verifica acustica, fatta puntualmente su tutti i loro mezzi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi, inviterei i colleghi fuori ad entrare in aula, che stiamo aprendo le votazioni, quindi apriamo le votazioni per il punto 15: "Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. Revisione, aggiornamento ai sensi delle linee guida emanate dalla Regione Marche con deliberazione numero 896/2003, approvazione nuova stesura". Apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo colleghi

Presenti	n.19	
Astenuti	n.02	(R.C.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.03	(Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetto per A.N.)

Il punto 15 viene approvato con 14 voti a favore, tre contrari e due astenuti. C'è l'immediata esecutività su questa pratica, quindi apriamo le votazioni. Votazione aperta per l'immediata esecutività.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.02	(R.C.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.03	(Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetto per A.N.)

L'immediata esecutività del punto 15 viene respinta con 14 voti a favore, tre contrari e due astenuti, quindi non c'è l'immediata esecutività.